

## LE TAVERNE NEL MEDIOEVO



La Taverna era il luogo dove ci si trovava per bere, mangiare o giocare quindi ieri come oggi si può considerare un punto di aggregazione sociale, forse potremo definirla l'antenata del pub o del moderno bar.

Negli statuti di diverse città è fatta menzione sulla presenza della Taverna nella vita sociale del tardo Medioevo. Erano ubicate nei centri urbani, nei piccoli borghi, nelle campagne e soprattutto nei luoghi di mercato, lungo i fiumi in prossimità di ponti e traghetti e le strade, nei porti; tutti posti nei quali vi era molta gente di passaggio.

Un'insegna caratterizzava la Taverna e oltre ad essa dei lunghi e sporgenti pali per la birra che però spesso recavano fastidio alla circolazione, così spesso era necessario regolamentare la sporgenza dalla facciata dei pali stessi.

Alcune taverne erano dotate di un *cortivum* o di un *porticus*: durante la bella stagione i vini, la birra e l'idromele venivano consumati all'esterno. I vini giungevano da numerosi paesi e regioni.

Nelle Taverne che si trovavano in prossimità di posti di mare l'oste si recava a rifornirsi delle botti di vino sbarcate ed immagazzinate sulla spiaggia pagando ivi l'imposta. Gli ufficiali incaricati al controllo poi nelle città si accertavano che le botti fossero dotate degli appositi sigilli e che il vino non fosse adulterato.

Nel XII e XIII secolo le taverne erano considerate dei luoghi di malaffare a causa dei suoi frequentatori più assidui: vagabondi senza fissa dimora, goliardi, meretrici e giocatori d'azzardo. Qui infatti si praticava, più che in altri luoghi, il gioco illecito. Nel XIII secolo le due forme principali di gioco erano il gioco con i dadi e il gioco con le tavole.